

Il comitato scientifico del Parco contro il raduno Scout. Lunedì i dettagli del progetto

Author : Redazione

Date : 13 giugno 2014



La Route Agesci ci sarà, ormai questo è noto. Il nulla osta è arrivato dalla conferenza dei servizi dello scorso 27 maggio. E lunedì, a Firenze, si terrà una conferenza stampa, a cui insieme alla presidenza della Regione Toscana parteciperanno anche il Presidente e il Direttore dell'Ente Parco. In quell'occasione, spiega il Parco in una nota, verrà spiegato nel dettaglio il progetto. Oltre ad essere l'occasione per "illustrare importanti novità relative a interventi di ripristino ambientale che grazie all'evento organizzato da AGESCI sarà possibile realizzare".

Ma il dissenso non si placa e nel frattempo, perplessità sull'organizzazione della Route AGESCI nella Tenuta di San Rossore, vengono per la prima volta dal Parco stesso, più precisamente da cinque dei sette membri del **Comitato scientifico del Parco di Migliarino San Rossore e Massaciuccoli: Giuliana Biagioli, Presidente del Comitato scientifico, Mariella Baratti, Alessandro Chiarucci, Simona Maccherini e Lorenzo Peruzzi.**

Membri che hanno esaminato la versione finale del progetto. Insieme a tutti i documenti inviati dalla Direzione del Parco relativi alle procedure organizzative di tale evento, sono infatti stati informati nella seduta del Comitato presso il Parco il 4 giugno delle ulteriori modifiche e integrazioni a tali procedure, "giunte in questo modo - scrivono - alla versione finale".

Stupore, dicono di aver provato i cinque membri del Comitato scientifico sottolineano, per aver appreso dell'organizzazione di un evento di tale portata ed eccezionalità entro la tenuta di San Rossore dagli organi di stampa e non dai canali ufficiali del Parco, "del quale è chiamato ad essere il supporto tecnico-scientifico".

L'Ente Parco **non aveva l'obbligo per statuto di informare il suo Comitato scientifico** sull'evento Route, come ricordano gli stessi firmatari, e quindi il suo non coinvolgimento dalle fasi iniziali delle decisioni sull'evento fino alla sua definitiva approvazione risulta corretto sul piano formale. Ma così, dicono, "si è persa l'opportunità di acquisire pareri che avrebbero tra l'altro potuto indirizzare meglio, almeno su alcuni punti, lo studio di incidenza".

A rispondere è il **presidente del Parco Fabrizio Manfredi**: "Il parere espresso da alcuni membri del Comitato scientifico è legittimo, ma non rientra tra i compiti che lo Statuto dell'Ente Parco attribuisce a tale organo; si tratta, dunque, di una posizione del tutto personale, pari a quella espressa da altri cittadini, che niente a che fare ha con il ruolo e le funzioni di tale organo. La procedura di rilascio di nulla osta, infatti, non ha potuto coinvolgere se

non la Direzione e gli uffici dell'Ente Parco stesso, nel pieno rispetto del principio, alla base del nostro ordinamento, di separazione tra le funzioni di indirizzo politico e di gestione. Proprio per evitare che i nulla osta e i pareri ambientali siano condizionati dalla politica, che deve invece assegnare gli indirizzi generali, il legislatore ha infatti voluto che fossero figure tecniche e dirigenziali ad avere le competenze in materia".

In base al quadro normativo attuale **il Comitato scientifico**, sottolinea Manfredi come del resto ricorda lo stesso Comitato, "esprime un parere obbligatorio su alcuni e definiti atti, in particolare di interesse pianificatorio e programmatico, **ma non ha competenza sulle procedure per il rilascio di autorizzazioni**: il Direttore non era dunque tenuto a coinvolgere il Comitato scientifico nel percorso autorizzativo seguito per l'iniziativa, seppure abbia provveduto a tenerlo informato sull'iter. Ritengo anzi che, se l'avesse fatto, avrebbe rischiato di infrangere le norme di legge, potendone subire le conseguenze amministrative e penali: eppure, nella posizione dei membri del Comitato scientifico diffusa a mezzo stampa, riscontro invece pesanti critiche per il mancato coinvolgimento del Comitato stesso nell'iter del nulla osta e della valutazione di incidenza, che non ritengo corretto siano formulate al Direttore, il quale si è invece attenuto alle procedure con imparzialità e trasparenza".